www.gazzettaffari.com
Gazzetta Affari
La linea diretta dal web all'edicola

Gazzetta Affari
800-479-479
Invia per fax i tuoi annunci gratuiti

LIBRI / *L'ultimo lavoro letterario di Marcella Continanza*

«Io e Isabella» diventa film?

La poetessa Morra può ispirare registi e produttori



«Io e Isabella» , la storia della poetessa Isabella Morra scritta per una sceneggiatura cinematografica che si spera possa a breve diventare un film. E' questo l'ultimo lavoro letterario di Marcella Continanza, giornalista, poetessa e scrittrice, nata a Roccanova, che da anni vive in Germania a Francoforte sul Meno. L'originale lavoro, uscito nei primi giorni di settembre e presentato in anteprima nel castello di Valsinni, l'allora Favale dove nel '500 si consumò la struggente storia d'amore della poetessa, è stato ripresentato nei giorni scorsi anche a Roccanova su iniziativa della sezione lucana dell'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) che include anche due palazzi storici di Roccanova (quello dei Fortunato e quello dei Mendaia).

E così a Roccanova Marcella Continanza è tornata dopo 54 anni vissuti per l'Italia ed il mondo all'insegna dell'impegno per la letteratura, il giornalismo, la condizione femminile e soprattutto sul problema dell'emigrazione italiana femminile in Germania. Un impegno che le è valso anche una medaglia d'argento consegnatale dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. E nella villa dei suoi parenti, Continanza-Fortunato, Marcella non ha potuto nascondere le lacrime d'emozione per un ritorno nei luoghi dei giochi d'infanzia che si interruppe troppo presto, quando all'età di 8 anni con la famiglia si trasferì a Castellammare di Stabia.

Oggi Continanza, che è anche direttrice di «Clic Donne 2000» e presidente dell'Associazione «Donne e Poesia Isabella Morra» della città tedesca ha voluto far ritorno a pochi giorni dall'uscita del suo ultimo lavoro che segue di poco la pubblicazione di un altro libro, «Sotto lo scialle - Storie di donne in versi» dedicato all'emigrazione femminile in terra tedesca, ma con una copertina raffigurante una donna lucana, con lo sguardo teso altrove, verso l'orizzonte, scelta dall'autrice stessa come suo personale omaggio alla mai dimenticata terra d'origine, autentico nido sacrale d'amore e di memoria.

E nel giardino della villa dove si è «ritrovata finalmente a casa», Marcella ha ricordato la sua storia riportata in alcune lettere in appendice al libro. Una storia che si identifica con quella di Isabella Morra e che Antonio Ghirelli, già capo ufficio stampa del Presidente Pertini, in un commento al libro la definisce come « racconto delizioso , tanto originale quanto incantevole nell'ispirazione, nella scrittura, nella contaminazione fra la storia dell'autrice e quella di Isabella». Quella poetessa sfortunata che Marcella ha visto in sogno più volte e a cui si è ispirata tanto da starle vicino, insieme, come nel libro «Io e Isabella», che la stessa autrice definisce come «appassionato e vibrante omaggio alla sfortunata poetessa Isabella Morra, delicato fiore, reciso dalla barbarie e dalla crudeltà dell'ignoranza».

Andrea Lauria